

In città • La puntualizzazione dell'assessore all'Istruzione, Rossella Del Prete

«Pochi bimbi, ma nidi restano aperti»

Da oggi niente didattica in presenza in tutte le scuole, tranne che per disabili su base volontaria

Chiarimento dell'assessore all'Istruzione del Comune di Benevento riguardo l'apertura concessa a partire da oggi ai soli 'nidi' privati a differenza che per asili e prime elementari, per le quali con apposita ordinanza comunale alla luce dei dati molto seri e preoccupanti sulla diffusione del nuovo Coronavirus nel territorio sannita, si è stabilita la non riapertura questa settimana come consentito dall'ordinanza regionale per i Comuni.

L'Assessore all'Istruzione, Rossella Del Prete (nella foto), "in seguito alle perplessità espresse da alcuni gestori di Asili Nido privati", ha inteso chiarire in collaborazione con il Sindaco di Benevento "che l'ordinanza sindacale, prot. 116762 del 28/11/2020, ha ritenuto di dover disporre la sospensione delle attività educative in presenza, dei servizi educativi e della scuola dell'infanzia (sistema integrato di educazione e di istruzione 0-6 anni) nonché dell'attività didattica in presenza delle prime classi della scuola primaria sia pubbliche che parificate o che comunque rispettano il calendario scolastico regionale".

Ha poi precisato che "gli asili nido privati non sono istituti parificati e non seguono il calendario scolastico regionale, dunque, non sono contemplati in tale ordinanza. La motivazione di tale esclusione qualora dovessero ritenerlo necessario dalla chiusura è in considerazione del fatto che si tratta di strutture a gestione privata che ospitano un numero molto limitato di bambini. Numero

che, generalmente, non supera la trentina di iscritti".

Dunque una non chiusura dovuta alla considerazione di fattori e di indici di rischio ritenuti inferiori.

Tante ad ogni modo le polemiche sulla riapertura o non riapertura delle scuole con i genitori che di fatto si sono divisi in due fazioni in cui se la più incisiva sul piano mediatico è quella dei favorevoli alla riapertura quella più numerosa è apparsa al contrario quella dei favorevoli alla non riapertura; quanto emerso la settimana scorsa tra mercoledì e venerdì scorso con la breve finestra riapertura per le scuole infanzia e le prime elementari: tante le classi semivuote e molte le perplessità anche tra chi accompagnava i bimbi nelle scuole e tanti ed infuocati i dibattiti tra le mamme sui gruppi Whatsapp.

In molti preoccupati, nonostante le rassicurazioni di tanti medici e virologi, su bassissimi fattori rischio per infanzia e adolescenza, del possibile impatto sui ragazzi e i bambini del Sars-Cov-2. Del resto nelle sole due settimane di ottobre con riapertura delle scuole di ogni ordine e grado in città (come in Campania) emersero non pochi casi di contagio sia tra allievi che tra docenti presso vari istituti con il non piacevole corollario di chiusure per sanificazione totali o parziali e di intere classi, tra docenti e allievi in quarantena.

Tornando a quanto accaduto tra venerdì e sabato scorso, a pochi giorni dalla riapertura per infanzia e prime elementari ricordiamo che era venuta meno a seguito di ordinanza

regionale dello scorso venerdì ancora prima della ordinanza sindacale del Comune di Benevento, la prospettata riapertura a partire da oggi per seconde, terze, quarte, quinte elementari e per le prime medie a seguito di valutazione dell'Unità di Crisi regionale per la presenza di indici rischio tali da non consentirlo anche su scala regionale. Ad ogni modo limitandosi a considerare la situazione in città va puntualizzato che da oggi e almeno fino al 7 dicembre non saranno svolte attività didattiche in presenza nelle scuole di ogni ordine e grado con la sola eccezione degli asili nido privati e l'altra rappresentata da attività didattiche per allievi disabili cui le famiglie hanno aderito su base volontaria, non essendovi l'imposizione di alcun obbligo vista la situazione di contesto generale.

Dunque, non sono mancate e chiaramente non mancheranno le polemiche sulla questione scuole, con non poche famiglie e dunque non pochi genitori che avevano puntato fortemente sulla loro riapertura per tappe e molte altre invece angosciate da questa prospettiva. Comprensibili le opposte ragioni, in una situazione di contesto senza precedenti con una pandemia che purtroppo continua a mietere vittime e a fare paura.

